

Centro Commerciale "Terranova" a Olbia, 1996-97

Autor(en): **Rossi, Aldo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 2

PDF erstellt am: **12.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131391>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Centro Commerciale «Terranova» a Olbia, 1996-97

con / with:

Michele Tadini e ARP studio, Oristano

Shopping Centre «Terranova» in Olbia, 1996-1997

Riferimenti

Questo progetto, oltre alle normali doti di funzionalità e distribuzione che vengono descritte, è una delle prime opere che riscattano l'architettura del Centro Commerciale dandone un'immagine nuova.

Questa immagine nasce dal luogo, dalla storia e dai materiali locali; la trachite rossa, il basalto nero, la pietra grigia con tutte quelle sfumature e quelle differenze della materia che sono tipiche della pietra e quindi dell'architettura sarda.

Il filtro dell'architettura pisana è sempre presente nell'architettura sarda ma esso si accompagna ad una grandiosità altrove sconosciuta: si vedano le torri di Cagliari che sono un esempio unico nella storia dell'architettura.

Si può dire che in questo progetto alcune opere sono presenti come riferimento analogico: si vedano la facciata e i fianchi di San Nicola di Othana e il pavimento di San Gavino di Torres. Nel primo l'uso della pietra nero-basalto nella immagine globale, interrotto da pietre di trachite rossa. Ma tante sono le varietà del rosso e del nero, sfumato in grigi e rosa probabilmente provenienti dalla stessa cava o usato da diverse maestranze; ne risulta che la facciata è in realtà una composizione policroma con fondo scuro.

Il pavimento di San Gavino ha probabili ricordi di composizioni bizantine o ancora più antiche.

Come molte costruzioni, oggetti, come la lingua stessa, la Sardegna appare offrirci delle cose senza tempo tanto profonde e oscure sono le radici. Solo negli ultimi anni una violenza cieca sembra aver distrutto parte del paesaggio e degli edifici. Per questo è importante non la copia ma la «memoria» del passato; per questo ogni edificio deve essere emblematico di una ricerca antropologica prima ancora che architettonica.

Un grande mercato è anche una forma di incontro e associazione, un modo di essere del nostro

tempo; per questo la sua forma può essere uno strumento della nuova città e della memoria che ha costruito la città.

Il Progetto

Il progetto del Centro Commerciale (nato negli USA dagli Shopping Centers e poi dai Supermarket fino ai grandi complessi specializzati come l'Home Depot, ecc.) si è oggi sviluppato e si sta sviluppando velocemente come alternativa ai negozi frazionati dei centri abitati. O all'interno di questi.

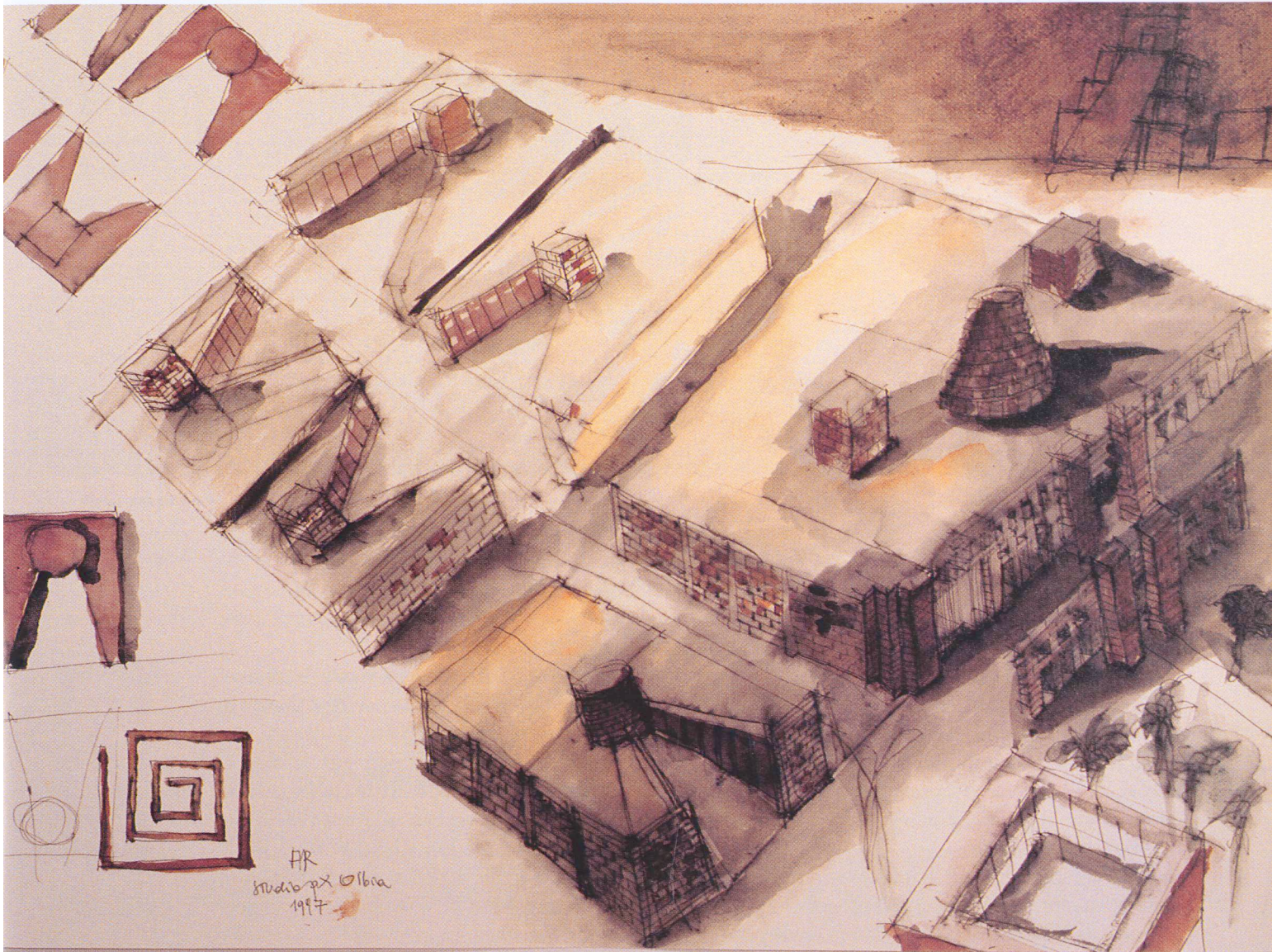
Negli ultimi esempi (Europa, USA, Oriente) la superficie tende ad ampliarsi ed è basata essenzialmente su due ancore, (anchors, letteralmente ancore, nel senso di punti fermi o luoghi stabili, ecc.) che costituiscono le due testate della galleria. Anche in mercati di più modesta superficie questo disegno è la chiave di un buon funzionamento. In questo progetto la galleria circonda i negozi ed ha il suo fuoco in un grande spazio centrale illuminato dalla luce zenitale. Da questo centro si irradia l'interesse dello spazio interno: il percorso diventa un luogo di incontro, di scoperta, di curiosità.

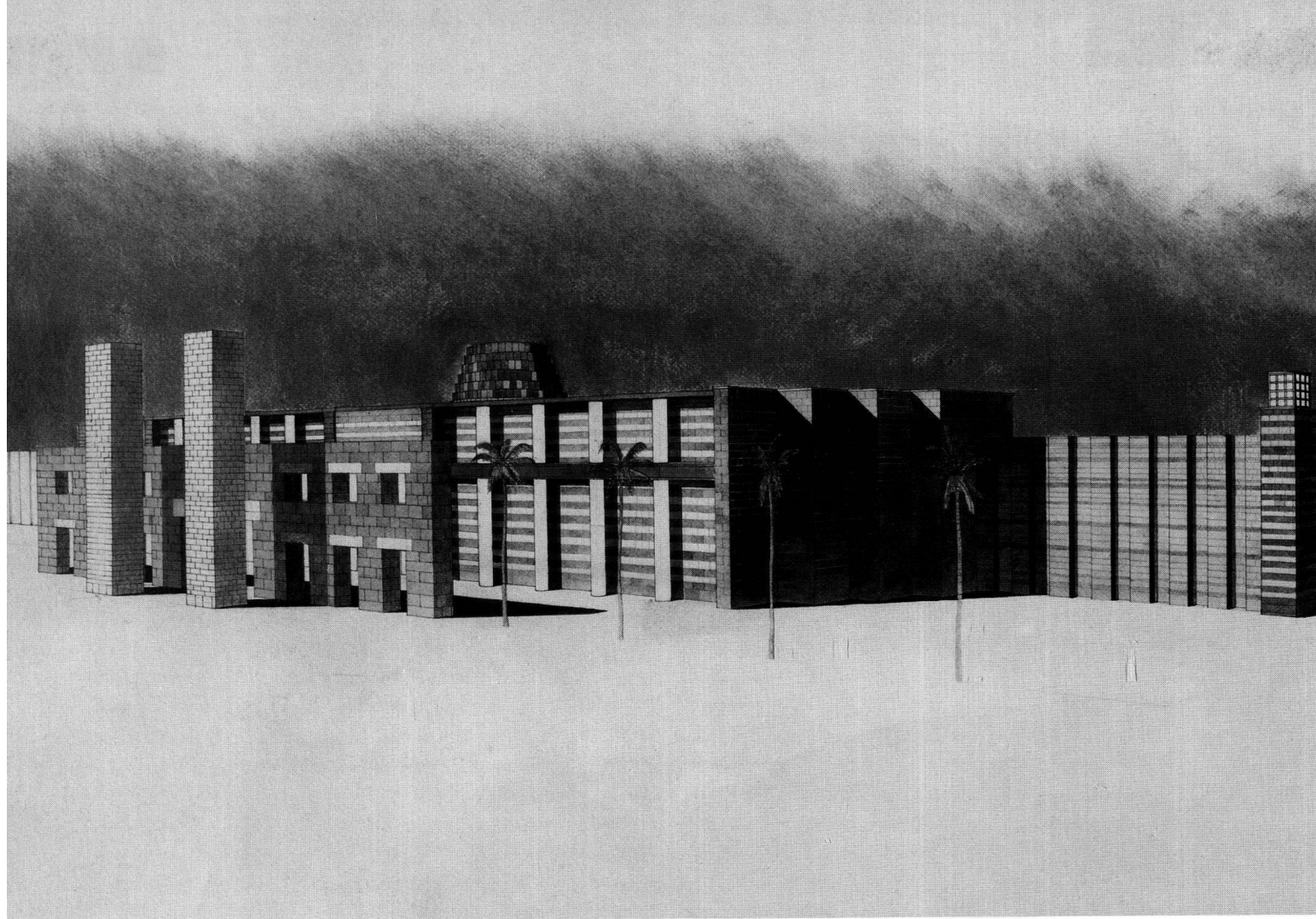
Ma il progetto è anche destinato alla città: oggi i grandi Mercati sono come le «porte di città», come le stazioni, gli aeroporti e altre strutture.

L'edificio è concepito come parte del territorio sardo specialmente per l'uso di materiali, in prevalenza pietre, appartenenti geologicamente e storicamente alla Sardegna.

Il complesso è quindi nel contempo piacevole per i suoi percorsi, l'alternarsi della luce e dell'ombra all'interno della vasta superficie e nel contempo legato alla terra e alla storia al suo esterno.

Un ampio muro di trachite rossa crea una strada o uno spazio che precede la facciata. Le numerose porte lo trasformano in un filtro monumentale, una sorta di Pronao. La facciata vera e propria





1 — Centro commerciale, lato nord-est

ripete gli stilemi pisani con colonne più esili e fasce di basalto grigio chiare e scure.

Trachite, basalto, arenaria sono le pietre fondamentali che legano l'edificio al paesaggio.

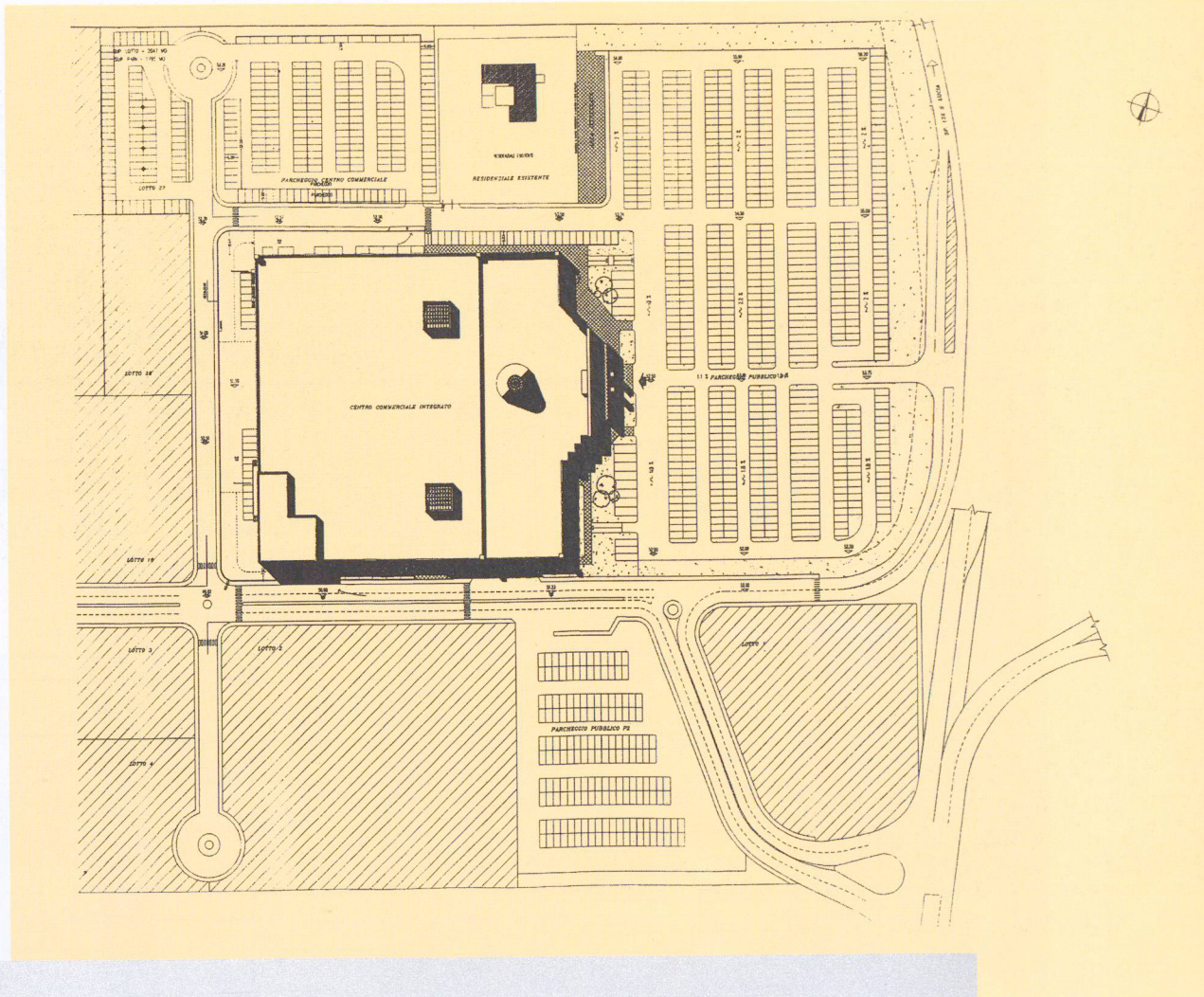
Il Centro Commerciale in progetto è costituito essenzialmente da due elementi: un supermercato del tipo «grande distribuzione» e da una zona di negozi, di vario genere e metrature, che precede ed introduce al primo attraverso un percorso formalizzato da una galleria.

Questo percorso-galleria è più precisamente il terzo elemento caratterizzante il progetto. Infatti ad esso è destinato il compito di distribuire le varie parti funzionali ma anche, e soprattutto, di creare una continuità di lettura delle forme atte a rappresentare l'architettura del centro commerciale partendo dalla monumentale facciata che ne segna l'ingresso.

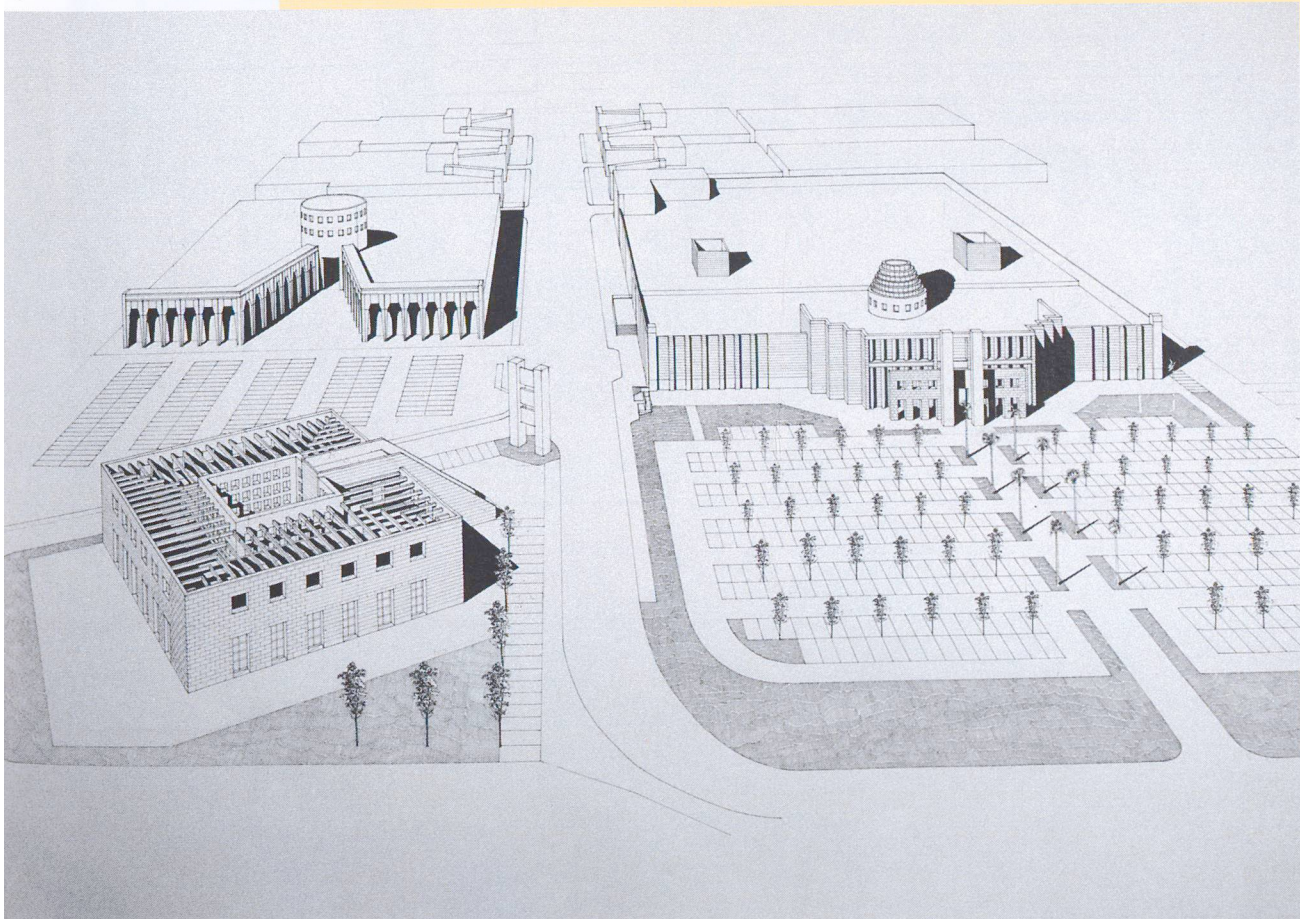
A tutti gli effetti la galleria è un percorso nel quale si mostrano le parti dell'edificio, interne ed esterne, attraverso un rapporto di forme che precisano

e nobilitano uno spazio meramente funzionale quale sarebbe quello di una semplice zona di mercato.

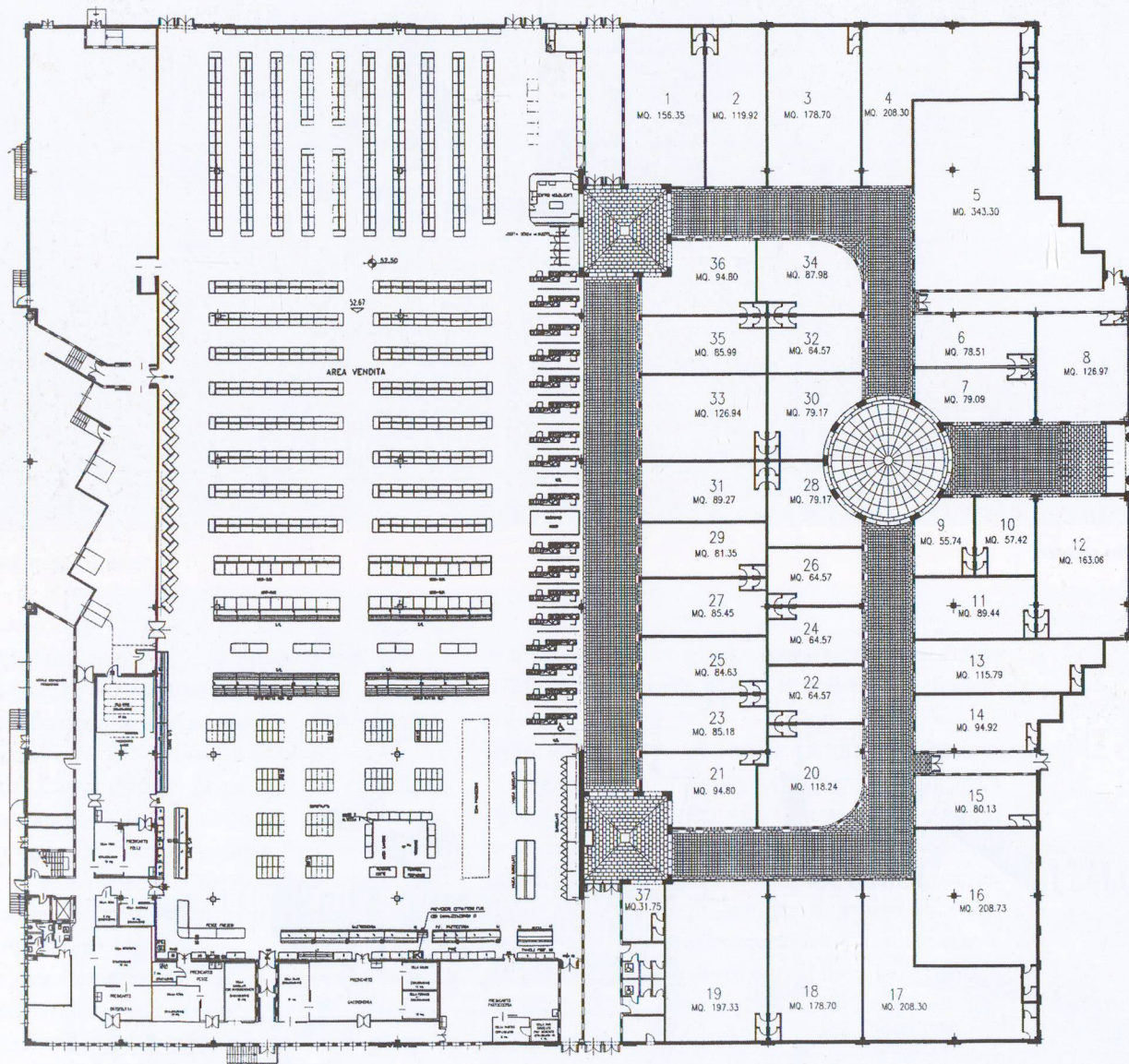
In tal senso vanno letti anche gli snodi che segnano il passaggio della galleria da percorso lineare a circuito interno all'edificio. Questi snodi sono più propriamente tre piazzette assimilate dalla luce zenitale ma formalmente caratterizzate: la prima, a pianta circolare e sezione a tronco di cono riprende le architetture nuragiche, le altre due a pianta quadrata si riferiscono al mondo delle torri di difesa. Tutte e tre si possono definire architettura dentro l'architettura e si riferiscono, nelle forme e nei materiali, allo stretto rapporto storico-costruttivo delle architetture del luogo. A.R.



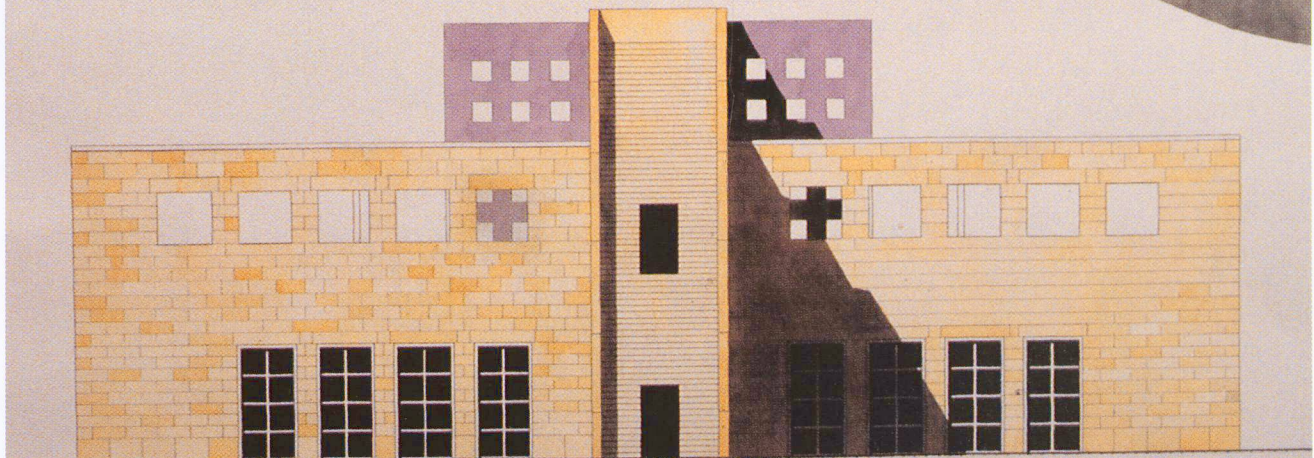
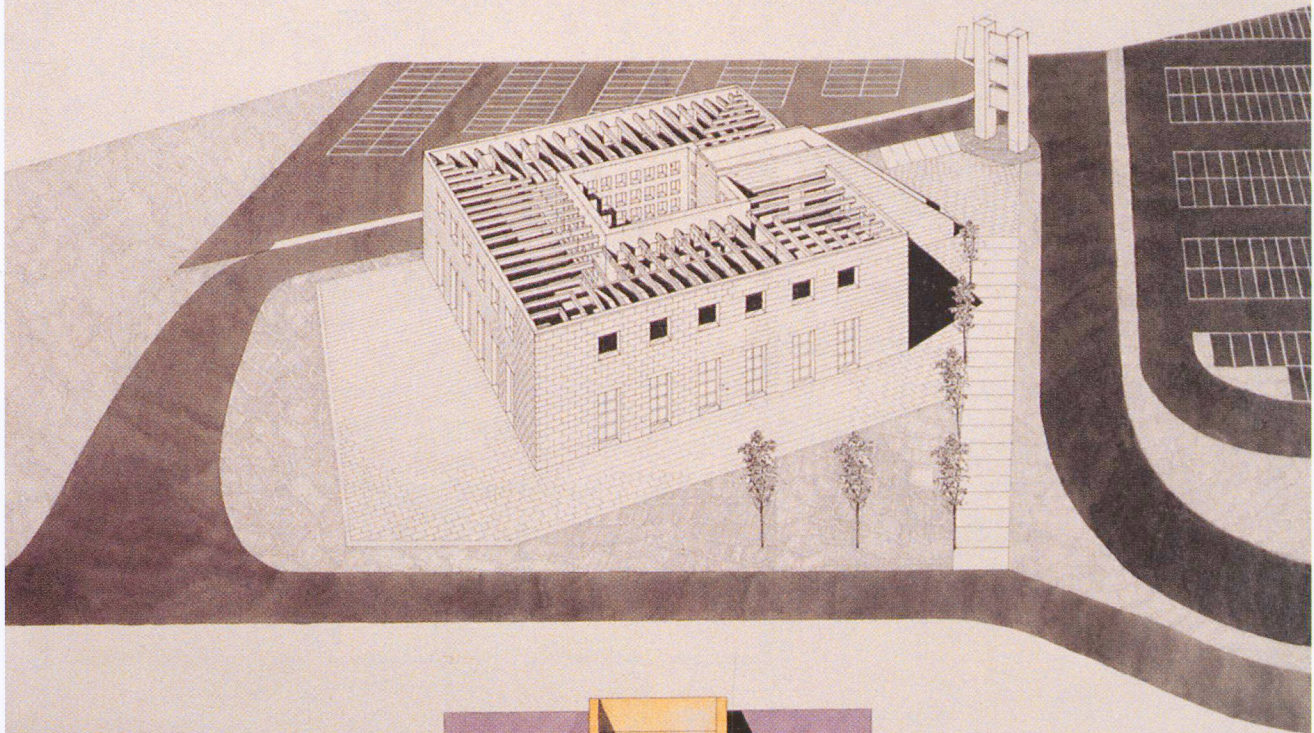
2 — Planimetria generale



3 — Prospettiva d'insieme



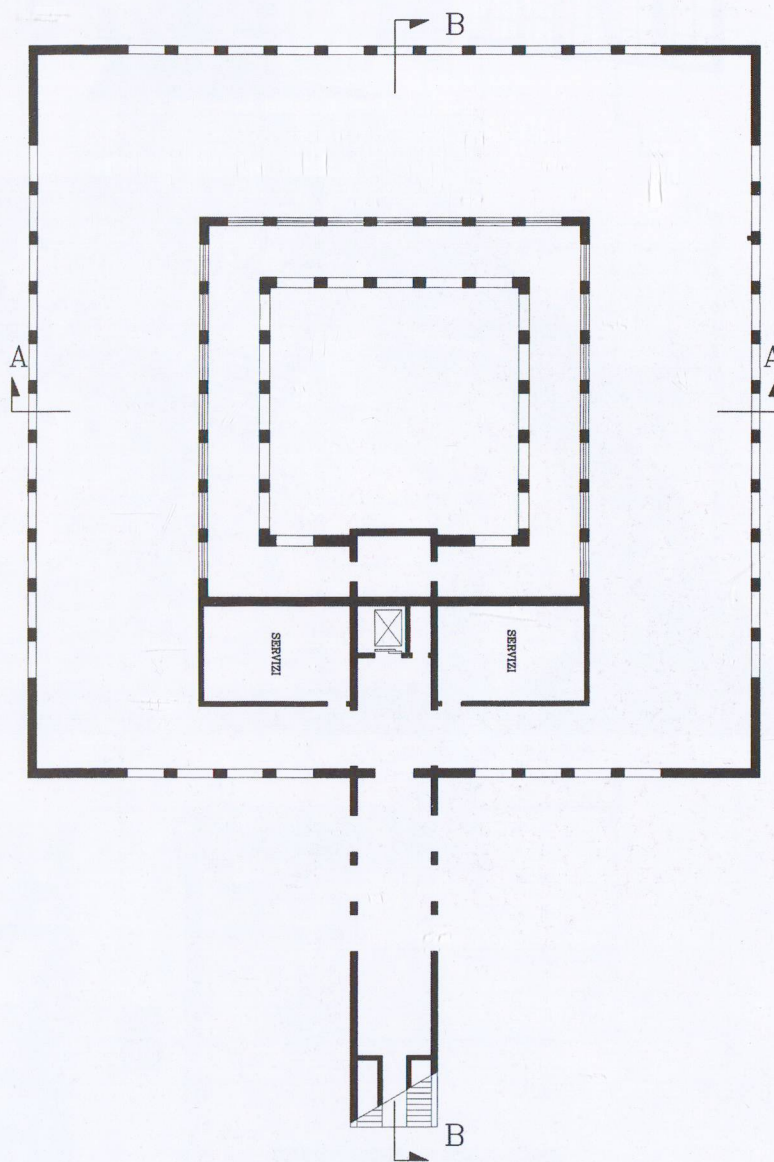
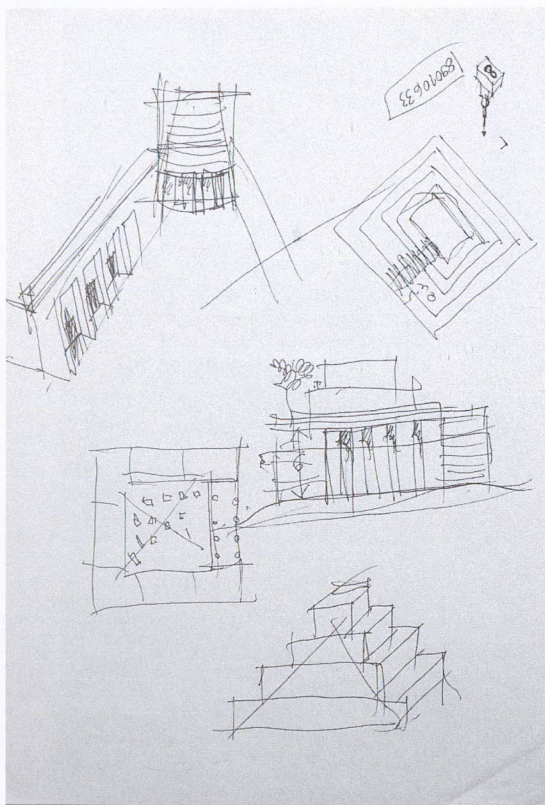
4 — Centro commerciale, pianta piano terra



PARCO COMMERCIALE TERRANOVA
PROGETTO PER UN EDIFICIO A CORTE



ALDO ROSSI
STUDIO DI ARCHITETTURA



1 — Edificio a corte, pianta piano terra